L'ECO DI BERGAMO

18-DIC-2018
da pag. 19
foglio 1

Dir. Resp.: Alberto Ceresoli

www.datastampa.it

Tiratura: 41598 - Diffusione: 36494 - Lettori: 303000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 14 %

Caso Valagussa, il Comune contro il ricorso al Tar

In Consiglio comunale

L'ex sindaco Tentorio ha chiesto lumi sulla vertenza. Ghisalberti ha annunciato che la Fondazione si opporrà

Fondazione Accademia Carrara resisterà al ricorso presentato al Tar da Giovanni Valagussa, conservatore della Pinacoteca che ha dato paternità alla «Resurrezione di Cristo» di Andrea Mantegna. A fronte della scoperta straordinaria (la tavola è valutata attorno ai 30 milioni), la Fondazione ha proposto un premio di 5 mila euro, non accettato dallo studioso che il 19 ottobre si è appellato al Tar (sulla base «dell'irragionevolezza e sproporzione dell'entità erogata»).

Ieri in Consiglio comunale l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti, sollecitata sul caso dall'opposizione, ha annunciato che la Fondazione Accademia Carrara si opporrà al ricorso: «Chiedo notizie sulla vertenza Valagussa – avanza l'ex sindaco Franco Tentorio –. Ha donato alla città un'opera di incommensurabile valore, la controversia è spiacevole. Invito l'amministrazione a trovare una composizione, perché una causa da parte di un dipendente che dichiara di non essere stato riconosciuto nella sua attività professionale e culturale è spiacevole». La Ghisalberti replica: «Il dottor Valagussa ha fatto ricorso sul quantum. Quindi Fondazione Accademia Carrara nominerà un legale per proseguire in questo ricorso. Altro non posso aggiungere, la questione è all'inizio». Le minoranze si astengono sulla delibera per l'aumento (220 mila euro) del contributo comunale alla Fondazione. «Una richiesta a posteriori, suona come mancata progettazione globale» rimarca Tentorio. «Sono aumentati i costi durante l'anno, penso al restauro del dipinto del Mantegna» ribatte Ghisalberti. Che annuncia una commissione tecnica il 17 gennaio con la direttrice Maria Cristina Rodeschini che illustrerà il programma del museo.

È controversa la delibera che segna il futuro di Bof (Bergamo onoranze funebri), società partecipata comunale che offre servizi funerari a prezzo calmierato. Dopo il richiamo della Corte dei Conti, il Comune redigerà un piano di razionalizzazione delle società partecipate dove Bof sarà liquidata, a meno di «modifiche alle norme di riferimento» recita l'ordine del giorno collegato proposto in corsa dal sindaco Giorgio Gori. Contrario centrodestra e 5 Stelle, si astiene Sinistra unita per Bergamo. Alberto Ribolla, capogruppo della Lega e deputato, chiede lo stralcio di Bof dal piano: «La legge di bilancio in discussione al Senato apporta già una modifica al decreto di riordino delle società partecipate, prevedendo che fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni non si applichino alle società che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente in ricognizione. Non ha senso mettere in vendita Bof». «Il testo non mi sembra attendibile, mi risulta che la Commissione bilancio del Senato sia stata rinviata da 4 giorni – ribatte Gori –. Manteniamo quindi la riserva, auspicando che si licenzi un documento che contenga questa modifica».

Diana Noris

Il quadro del Mantegna

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE